



COMUNE DI VITORCHIANO



COMUNE DI VITERBO

PROVINCIA DI VITERBO



REGIONE LAZIO



REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW

Denominazione Impianto:

VITERBO

Ubicazione:

- Strada vicinale del Pantano – Località San Silvestro – 01030 Vitorchiano (VT)
S.P. n. 23 della Veza (Località Pozzali) 01030 - Vitorchiano (VT)

- Strada comunale di Ferento – S. P. n. 23 della Veza (Frazione Grotte Santo Stefano – 01100 Viterbo - VT)

**ELABORATO
020900**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Cod. Doc.: VIT-020900-R_Rel-Archeologica

Sviluppatore:



Project - Commissioning – Consulting
ENGINEERING ENERGY TERRA PROJECTS S.R.L.
Str. Grigore Ionescu, 63, Bl. T73, sc. 2,
Sect 2, Jud. Municipiul Bucuresti, Romania
RO43492950

Scala: --

PROGETTO

Data:

31/10/2023

PRELIMINAR
E



DEFINITIVO



AS BUILT



Proponente:



CCEN VITERBO S.R.L.
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 BOLZANO BZ
P.IVA 03093300212
REA BZ-231516
PEC ccen_viterbo@pec.it

Tecnici e Professionisti:

Versione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
00	31/10/2023	PROGETTO DEFINITIVO		L.F.P.	L.F.P.
01					
02					
03					

Il Tecnico:
Alfredo Moraci

.....

Il Proponente:
CCEN VITERBO S.R.L.

.....

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 2 di 40

SOMMARIO

1. OGGETTO.....	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	4-12
3. SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO DEFINITIVO.....	13
4. METODOLOGIA D'INDAGINE	14
5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO DEL TERRITORIO.....	15
6. CARTOGRAFIA E TOPONOMASTICA.....	16-23
7. FOTOINTERPRETAZIONE.....	24-25
8. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DALLA PREISTORIA AL MEDIOEVO.....	26-28
9. RICOGNIZIONE DI SUPERFIE. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA	29-34
10. QUADRO DEI VINCOLI E CRITICITÀ.....	35-37
11. CONCLUSIONI.....	38
11. BIBLIOGRAFIA	39-40

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 3 di 40

1. OGGETTO

Il presente documento è parte della documentazione relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio in conformità alle vigenti disposizioni di legge di un **IMPIANTO AGROVOLTAICO** costituito da:

- un generatore di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di picco pari a **33.805,20 kW** e potenza massima in immissione pari 45.000,00 kW, suddiviso in n. 2 sottocampi;
- un sistema agro-zootecnico diversificato che prevede la coltivazione di olivo per la produzione di oliva da olio, foraggio e pascolo per ovini;

da realizzare nei **Comuni di Vitorchiano e Viterbo (VT)**.

L'impianto sarà del tipo *grid connected* e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, previa elevazione di tensione da 30 kV a 150 kV con allaccio presso una nuova sottostazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV di Terna S.p.A., come da STMG avente **codice di rintracciabilità n. 202000953**.

Il progetto prevede le seguenti opere da autorizzare:

- Generatore fotovoltaico da 33.085,20 kWp
- Elettrodotto interrato MT 30 kV
- Stazione di Elevazione di Utenza 30/150 kV
- Elettrodotto interrato AT 150 kV

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale di produzione venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della nuova Stazione di Smistamento (ubicata nel territorio comunale di Viterbo, frazione Grotte Santo Stefano, in Località Piscinale presso la Strada vicinale del Cavato) di asservimento alla nuova Stazione Elettrica Primaria SE-RTN 380/150 kV, ubicata in comune di Vitorchiano - Località Pozzali, da inserire in entra-esce sull' elettrodotto RTN a 380 kV "Roma Nord - Pian della Speranza".

Il proponente e soggetto responsabile è la società **CCEN VITERBO S.R.L.** corrente in Bolzano (BZ) – Piazza Walther Von Vogelweide, 8 – n. iscrizione REA BZ-231516 – P.IVA 03093300212 – PEC: ccen_viterbo@pec.it – Legale Rappresentante sig. Menyesch Joerg.

Porto San Giorgio, li 30/11/2023

Dott. Ing. Luca Ferracuti

Il Tecnico



ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 4 di 40

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED UBICAZIONE DEL PROGETTO



Figura 2.1: Inquadramento geografico generale

Stato/i	ITALIA
Regione/i	LAZIO
Città metropolitana/e	-
Provincia/e	VITERBO
Comune/i	VITERBO – VITORCHIANO
Comune/i confinanti	Caprarola, Bomarzo, Canepina, Tuscania, Celleno, Monte Romano, Graffignano, Civitella d'Agliano, Marta, Soriano nel Cimino, Montefiascone, Vetralla, Bagnoregio
Area/e marina/e	-

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	



Figura 2.2: Inquadramento su foto satellitare scala 1:100000

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 6 di 40

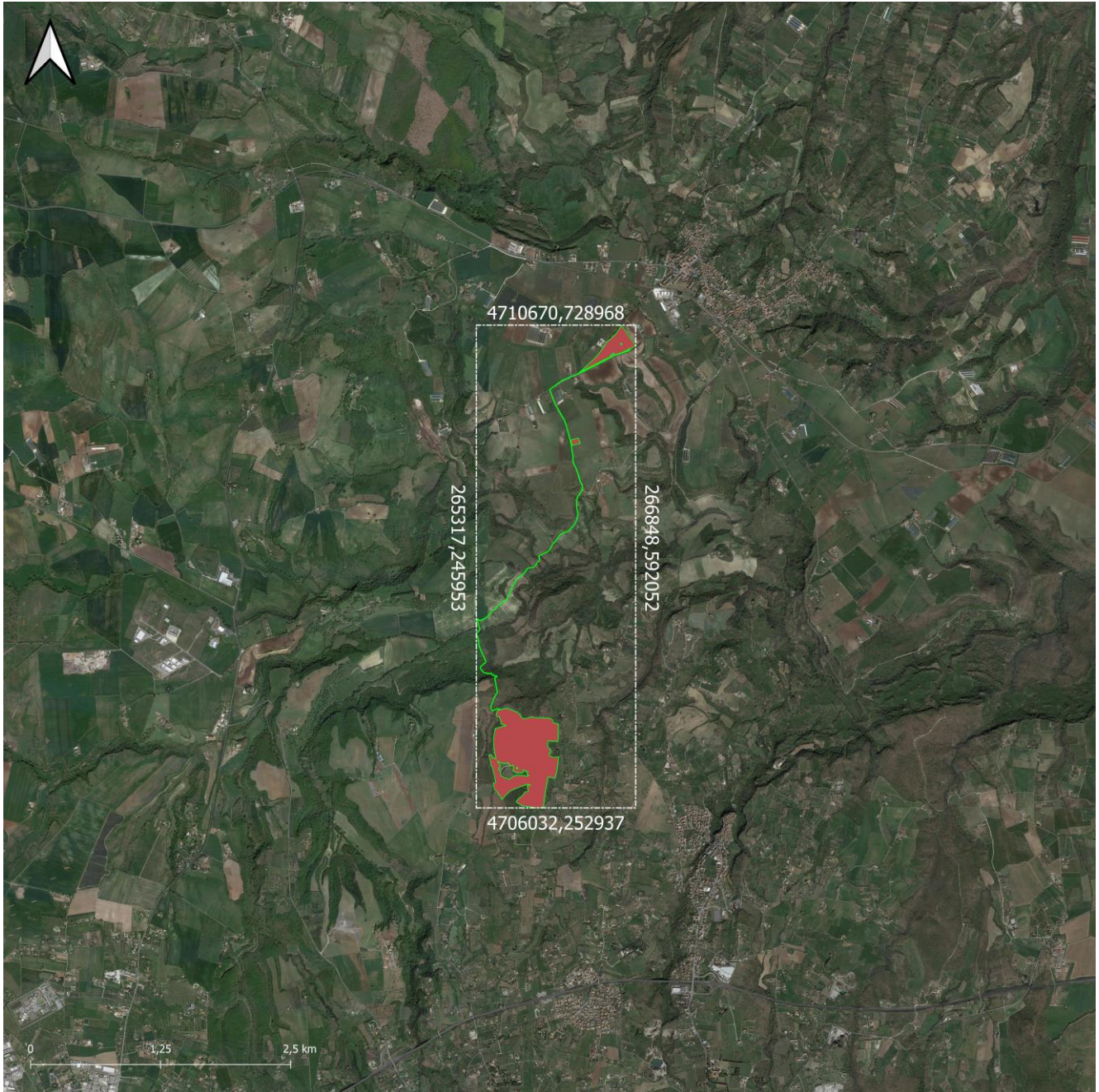
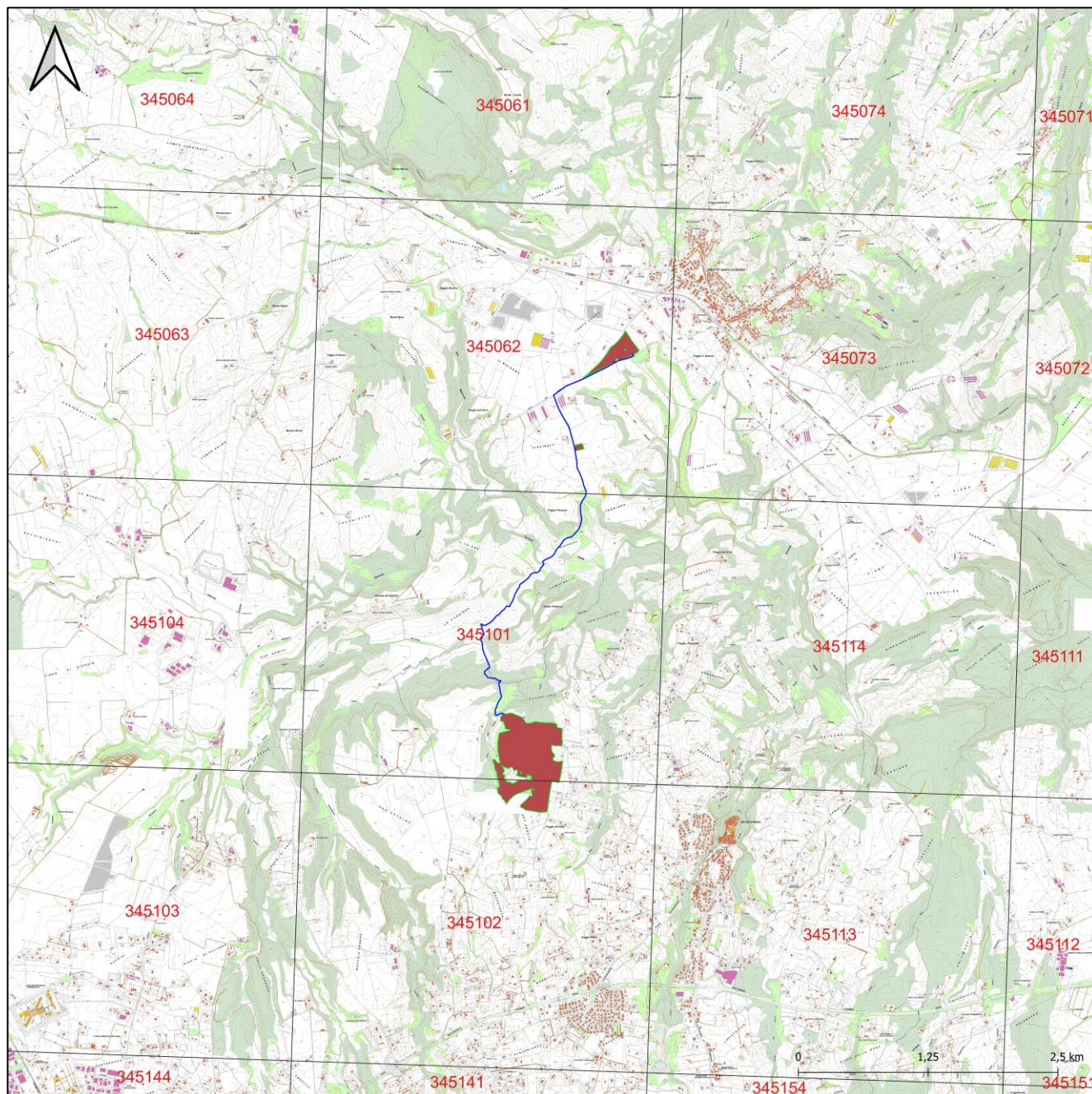


Figura 2.3: Inquadramento su foto satellitare con indicazione delle coordinate dell'estensione geografica dell'intera area di intervento - scala 1:25000
 (SR: ETRS89 – UTM 32N / EPSG:3045)

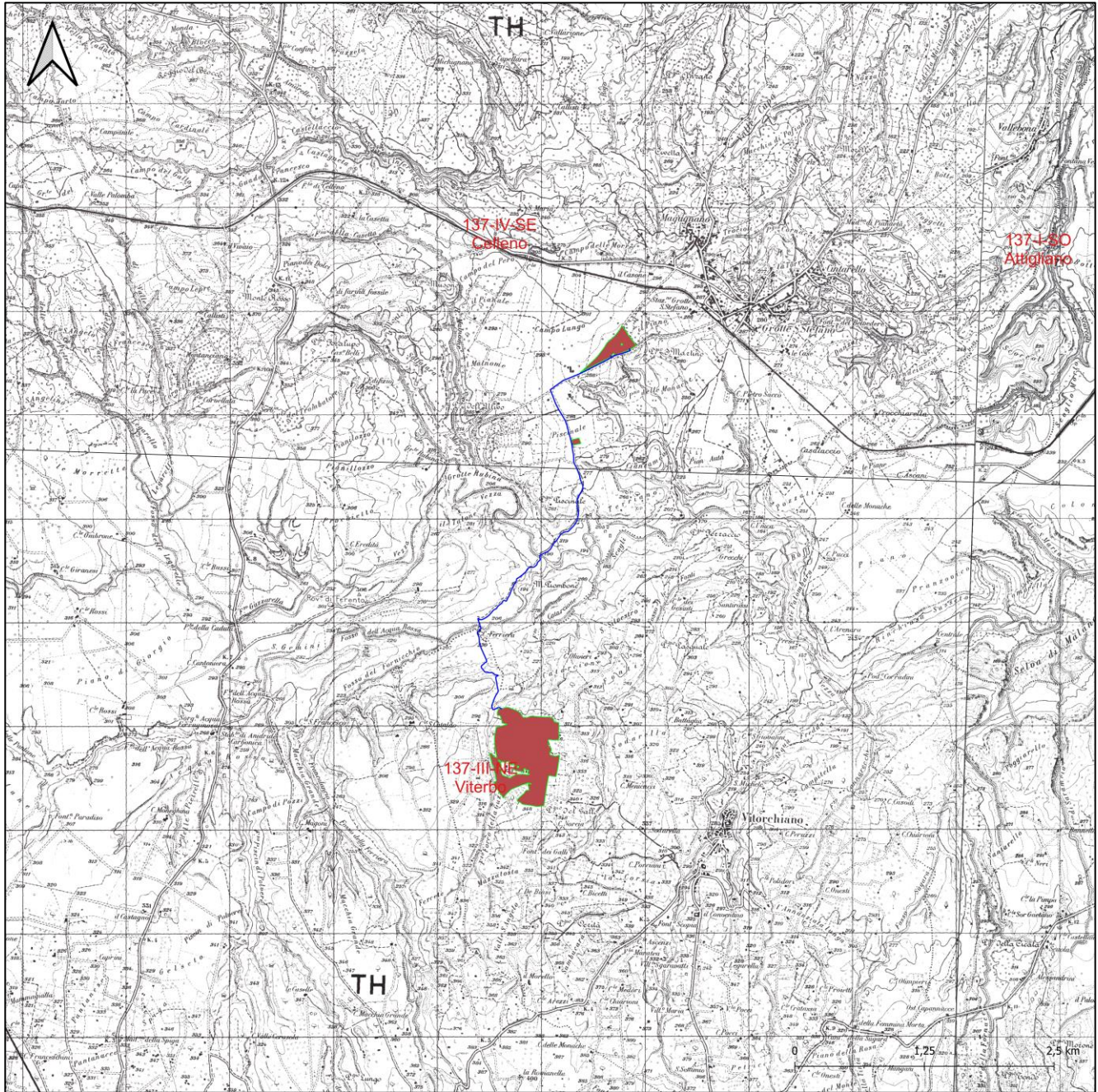
ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 7 di 40



CARTA TECNICA DELLA REGIONE LAZIO	
Scala 1:5000	
Elemento n.	Denominazione
345062	IL MALNOME
345101	ROVINE DI FERENTO
345102	POGGIO DEL GALLO

Figura 2.4: Inquadramento su stralcio di CTR Lazio 5k (scala 1:25000)

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	



CARTA TOPOGRAFICA D'ITALIA ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE Scala 1:25000	
Tavoletta	Denominazione
137-IV-SE	CELLENO
137-III-NE	VITERBO

Figura 2.5: Inquadramento su stralcio di Carta Topografica d'Italia IGM 25k (scala 1:25000)

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 9 di 40

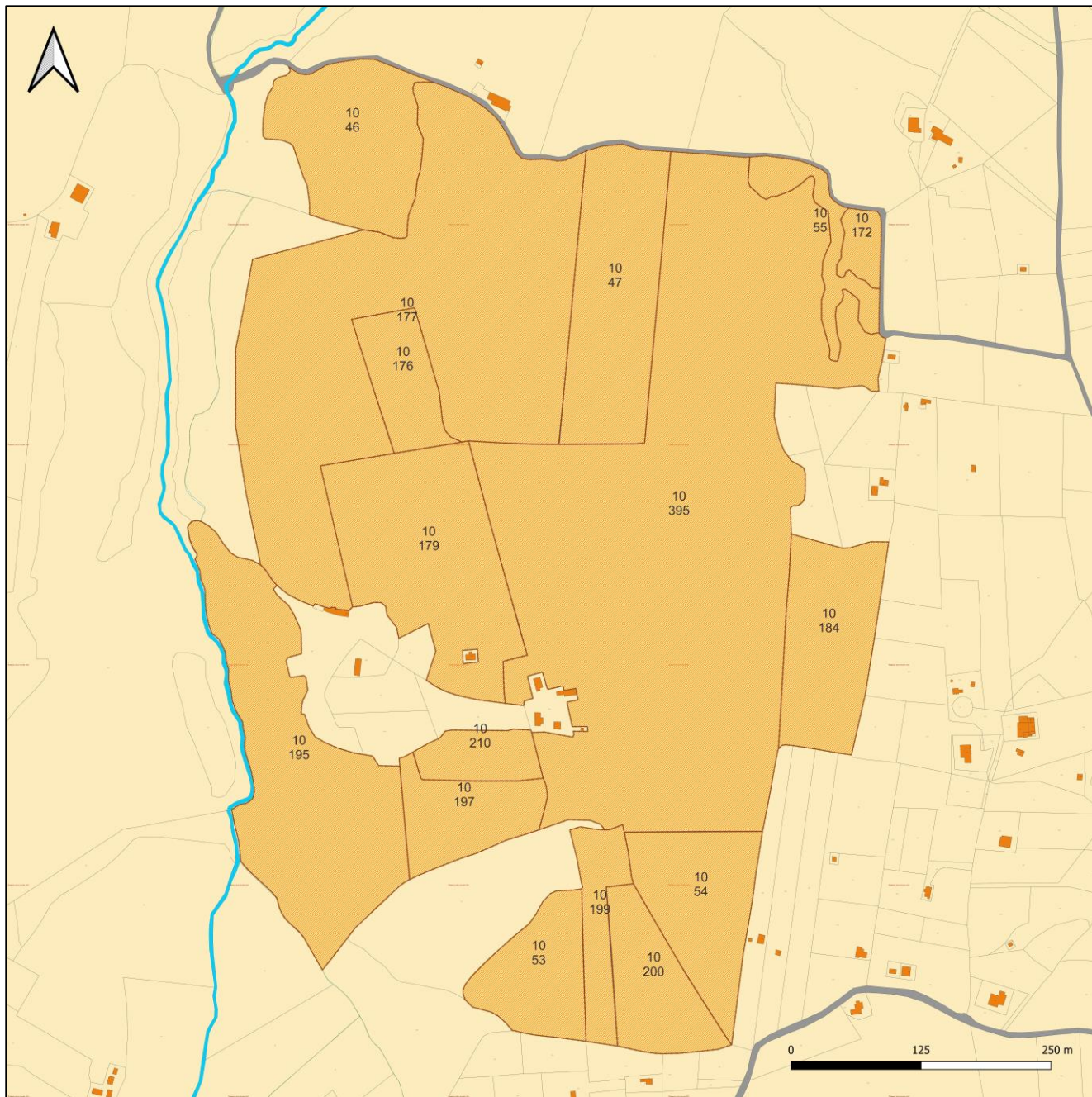


Figura 2.6: Inquadramento su stralcio di mappa catastale scala 1:2500 – Sottocampo 1

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 10 di 40

PIANO PARTICELLARE SOTTOCAMPO 1					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITORCHIANO	10	46	1	91	40
		47	2	34	0
		53	1	10	20
		54	1	54	70
		55	0	57	0
		172	0	25	20
		176	0	79	60
		177	8	39	10
		179	2	98	0
		184	1	68	20
		195	3	85	70
		197	0	98	10
		199	0	69	40
		200	1	8	40
		210	0	53	0
395	13	78	65		
TOTALE			42	50	65

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 11 di 40



Figura 2.7: Inquadramento su stralcio di mappa catastale scala 1:2500 – Sottocampo 2

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 12 di 40

PIANO PARTICELLARE SOTTOCAMPO 2					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITERBO	57	15	5	87	25
		14	0	30	20
TOTALE			6	17	45

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 13 di 40

3. SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO DEFINITIVO

DATI PRINCIPALI DEL GENERATORE FOTOVOLTAICO				
Denominazione impianto		VITERBO		
Comune (Provincia)		Vitorchiano (VT)	Viterbo (VT)	
Sottocampi		SC1	SC2	
Coordinate WGS84	LON	12.150666	12.159486	
	LAT	42.475754	42.511320	
Superficie di progetto (lorda – catastale)		425.065 m ²	61.745 m ²	
TOTALE		486.810 m ² – 48 ha 68 a 10 ca		
Superficie di impianto (netta – interno recinzione)		393.156 m ²	38.812 m ²	
TOTALE		431.968 m ² – 43 ha 19 a 68 ca		
Strutture di sostegno		Ad inseguimento Monoassiale (Trackers)		
Tilt		-60 / +60°		
Azimuth		0°	0°	
Pitch		8,20 m		
Trackers 26		n. 58	n. 19	
Trackers 52		n. 34	n. 17	
Trackers 78		n. 444	n. 43	
Moduli in silicio monocristallino da 660 Wp		n. 37.908	n. 4.732	
TOTALE		n. 42.640		
S _{pv} [m ²]		116.544	15.911	
TOTALE		132.455		
Potenza di picco (CC) [kW]		25.019,28	3.123,12	
TOTALE		28.142,40 kW		
Inverters tipo “di stringa” per installazione outdoor 185 kW		n. 133	n. 18	
TOTALE		n. 151		
Cabine elettriche	Cabina di parallelo	n. 2	n. 1	n. 1
	Power Stations	n. 14	n. 12	n. 2
	Control Rooms	n. 2	n. 1	n. 1
Tensione di sistema (CC)		1500 V		
Potenza in prelievo richiesta per usi diversi da servizi ausiliari		300 kW		

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 14 di 40

4. METODOLOGIA D'INDAGINE

Lo studio, considerate le caratteristiche del progetto, ha interessato le aree direttamente a contatto con le zone d'intervento, tramite una buffer zone di ca. 500 m. Le indagini, al fine di garantire una corretta valutazione del rischio archeologico, prevedono l'analisi geomorfologica dell'area e la ricostruzione diacronica dei paesaggi antichi, mediante l'utilizzo di strumenti e metodologie integrate, come lo spoglio della bibliografia e la ricognizione sul campo.

Ricerca bibliografica:

Lo studio ha inizio dalla ricerca bibliografica del materiale edito riguardante i rinvenimenti archeologici riferibili al territorio circostante le opere in progetto. A tale scopo sono stati consultati periodici scientifici, pubblicazioni in atti di convegni e monografie.

Nell'area oggetto di verifica e nelle zone limitrofe si segnala il ritrovamento di evidenze archeologiche databili dall'età preistorica all'epoca romana.

Inquadramento geomorfologico e storico archeologico:

In un secondo momento, partendo dall'analisi della cartografia esistente, si propone una breve lettura conoscitiva del territorio, che comprende lo studio delle componenti geomorfologiche, naturali e antropiche.

Ricognizione sul campo e fotointerpretazione:

Per una conoscenza sistematica della realtà territoriale è stata effettuata una ricognizione di superficie, al fine di rilevare eventuali affioramenti di materiale archeologico. La ricerca si è svolta tramite survey nelle giornate del 4 e del 5 ottobre 2023. Lo scrivente ha indagato, ove possibile, in modo sistematico e integrale le particelle interessate dal progetto e le aree limitrofe, a seguito di fotointerpretazione delle immagini aeree disponibili per il territorio in esame.

Geoportale Nazionale per l'Archeologia:

Come richiesto dalla normativa vigente (DPCM 14 febbraio 2022), i dati relativi a ciascuno dei siti individuati mediante ricognizione (e/o attraverso ricerche d'archivio e bibliografiche) sono stati registrati facendo riferimento agli standard catalografici, predisposti per i dati prodotti nei procedimenti di Archeologia Preventiva, ossia il MOPR e il MOSI.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 15 di 40

5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'area oggetto del presente studio è compresa tra le propaggini settentrionali dell'apparato vulcanico Vicano e quelle meridionali dell'apparato Vulsino. Il settore interessato dalla realizzazione del sottocampo 1 è caratterizzato dalla presenza di depositi di origine vulcanica post-orogenesi, databili tra il Pleistocene medio e il Pleistocene superiore (Fig. 5.1). In particolare, sono presenti ignimbriti tefritico-fonolitiche, fonolitico-tefritiche fino a trachitiche, con facies incoerenti (pozzolane) e facies compatte (tufo litoide). L'area del sottocampo 2, invece, presenta depositi post orogenesi di travertino, databili tra il Pleistocene e l'Olocene¹ (Fig. 5.2).

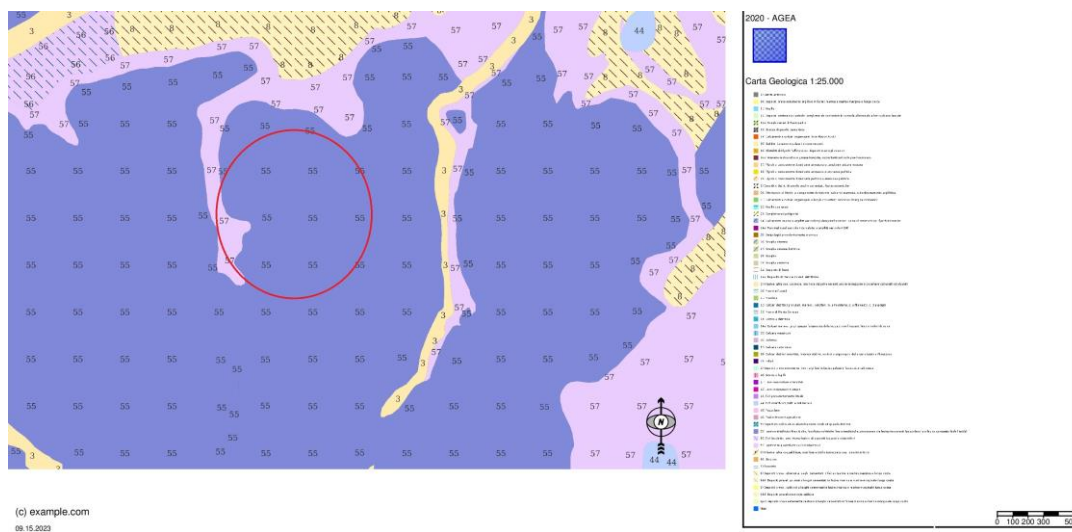


Fig. 5.1: Carta geologica del sottocampo 1 (da Geoportale della Regione Lazio).

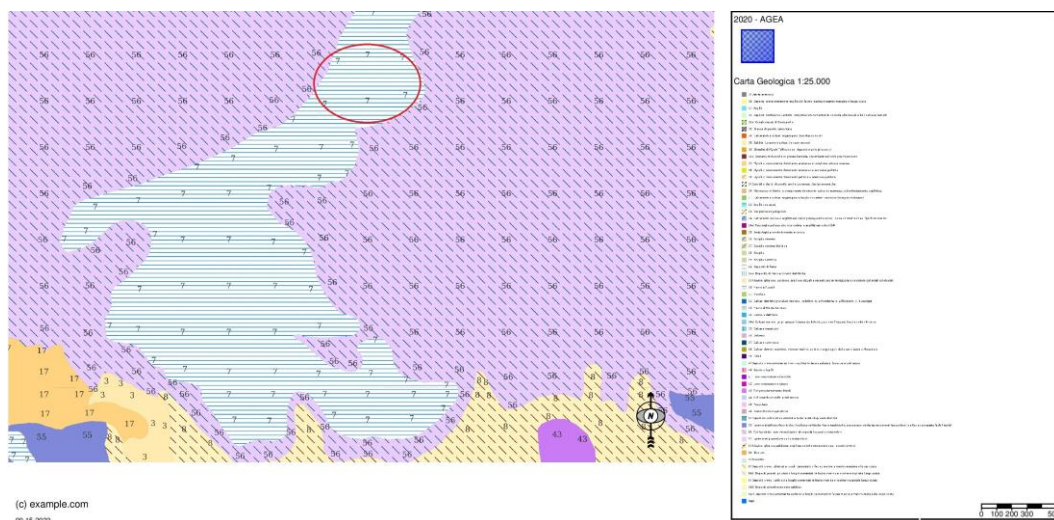


Fig. 5.2: Carta geologica del sottocampo 2 (da Geoportale della Regione Lazio).

¹ Fenelli, Scardozi 2020, pp. 7-12.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 16 di 40

6. CARTOGRAFIA E TOPONOMASTICA

La cartografia storica consultata afferisce a due categorie fondamentali:

- rappresentazioni cartografiche della Tuscia romana, dal XVI al XIX secolo. Tali rappresentazioni cartografiche risultano particolarmente utili per determinare la sopravvivenza di toponimi significativi, per la localizzazione di rovine e ruderi oggi non più individuabili sul terreno e per verificare le trasformazioni urbanistiche che hanno coinvolto il territorio nel corso del XX secolo.
- carte archeologiche della Provincia di Viterbo. Tra le carte consultate si segnalano:
 1. Carta Archeologica d'Italia di *Ferentium* (Fig. 6.1);
 2. Repertorio dei siti protostorici del Lazio province di Roma, Viterbo e Frosinone (Fig. 6.2).

Per le indagini sono state consultate le carte regionali realizzate a partire dal XVI sec. Il territorio preso in esame compare nella Pianta del Patrimonio di San Pietro, realizzata da Giacomo Oddi tra il 1636 e il 1637 (Fig. 6.3)². Di grande interesse risulta anche la carta del Territorio romano pubblicata dal Mattei nel 1674 (Fig. 6.4)³, che riporta delle notazioni particolari per la zona in esame, come ad esempio "Vitorchiano fedele del popolo romano". Inoltre, è indicato l'antico centro di "Ferenti". Analoga alla precedente, ma arricchita di particolari, è la carta del Patrimonio di S. Pietro di Giacomo Filippo Ameti (Fig. 6.5)⁴, nella quale sono segnalati i centri antichi, la rete stradale, le miniere e le cave. Tra le più note carte del XVIII sec. è possibile annoverare quella del Cassini, allegata alla Descrizione del Patrimonio di S. Pietro del Morozzo (Fig. 6.6)⁵. Nel XIX sec. le ristampe delle carte del Cassini⁶ e dell'Olivieri⁷ non offrono nuovi elementi rispetto alle precedenti (Fig. 6.7-6.8). La Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, invece, è databile al 1851 (Fig. 6.9)⁸. Nella mappa 174 del Catasto Gregoriano è riportata la viabilità Bagnaia - Grotte S. Stefano cd. "delle Grotte". Tale tracciato probabilmente ricalcava un percorso antico, correndo alla base del Poggio di San Francesco fino al ponte di S. Gemini (Fig. 6.10)⁹. Tra le carte realizzate a corredo di opere antiquarie o d'interesse storico archeologico è possibile menzionare quella del Canina, pubblicata nella sua Etruria Marittima (Fig. 6.11)¹⁰, e la carta archeologica del territorio di Viterbo¹¹ redatta dal Pasqui (Fig. 6.12)¹².

² Frutaz, n. 1349, XXVII, 1, 2b, tav. 71.

³ Frutaz, n. 1349, XXX, 2a, tav. 155.

⁴ Frutaz, n. 1349, XXXIII, 2a, tav. 178.

⁵ Frutaz, n. 1349, XLV, a, tav. 211.

⁶ Frutaz, n. 1349, LIII, b, tav. 232.

⁷ Frutaz, n. 1349, XLVIII, 1, tav. 220.

⁸ Frutaz n. 1349, tav. 287.

⁹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 20, fig. 14.

¹⁰ Canina 1846-1849, II, 2, tav. CXV.

¹¹ Gamurrini, Cozza, Pasqui, Mengarelli 1972, tav. II.

¹² Fenelli, Scardozi 2020, pp. 13-22.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 18 di 40

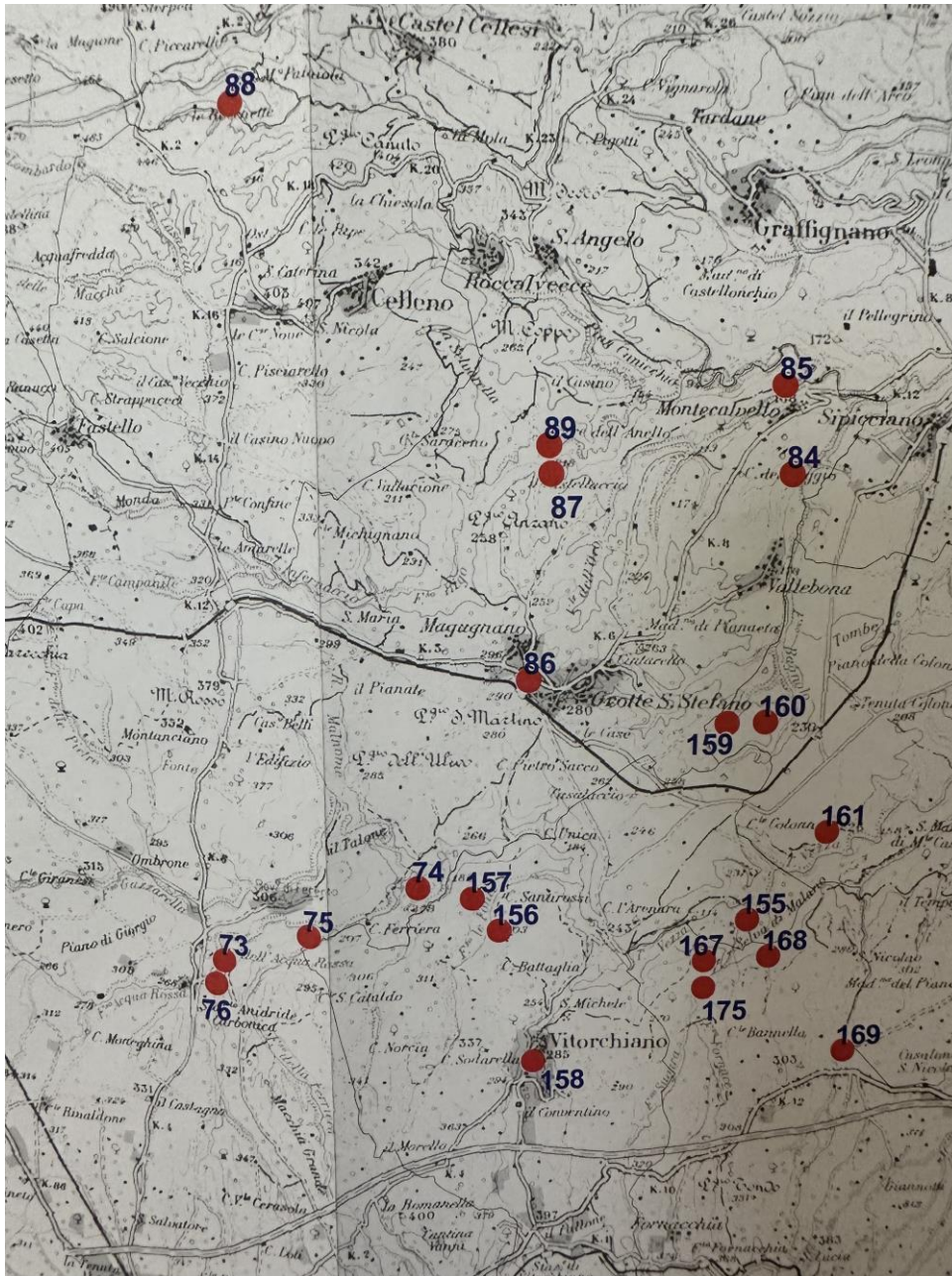


Fig. 6.2: Estratto della Carta Archeologica del Repertorio dei Siti Protostorici del Lazio province di Roma, Viterbo e Frosinone (da Belardelli 2007).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 19 di 40



Fig. 6.3: Carta dello Stato di Ronciglione (1636-1637), opera di Giacomo Oddi (da Frutaz, op. cit. n. 1349, XXVII, 1, 2b, tav. 71; v. anche Fenelli, Scardozzi 2020, p. 13, fig. 5).



Fig. 6.4: Tavola Topografica del Territorio di Roma (1674), opera di Innocenzo Mattei (da Frutaz, op. cit. n. 1349, XXX, 2a, tav. 155; v. anche Fenelli, Scardozzi 2020, p. 14, fig. 7).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 20 di 40



Fig. 6.5: Carta del Patrimonio di San Pietro (1696), opera di Giacomo Filippo Amati (da Frutaz, op. cit. n. 1349, XXXIII, 2a, tav. 178; v. anche Fenelli, Scardozi 2020, p. 15, fig. 8).

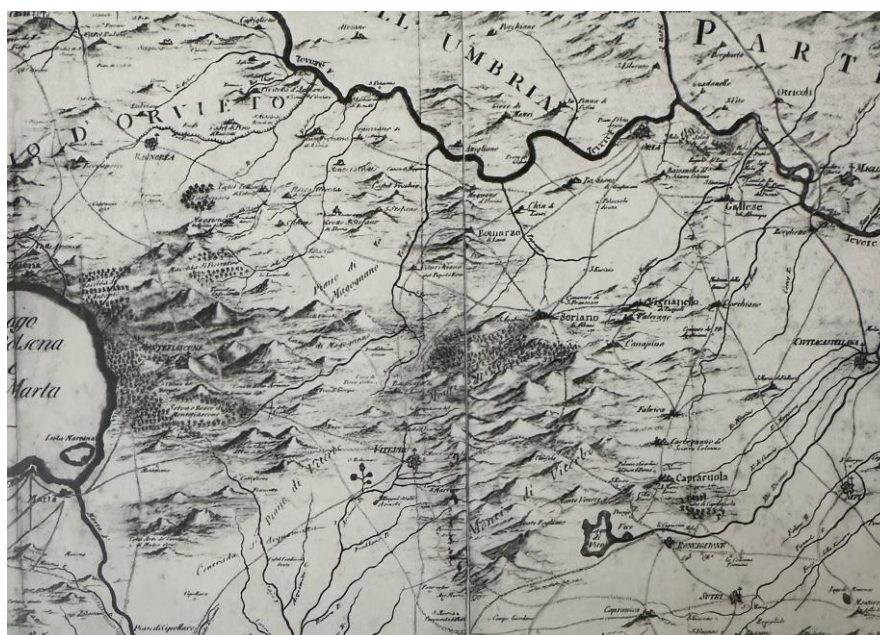


Fig. 6.6: Carta del Patrimonio di San Pietro (1791), opera di Giuseppe Morozzo (da Frutaz, op. cit. n. 1349, XLV, a, tav. 211; v. anche Fenelli, Scardozi 2020, p. 16, fig. 9).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 21 di 40



Fig. 6.7: Carta del Patrimonio di San Pietro (1816-1824), opera di Giovanni Maria Cassini (da Frutaz, op. cit. n. 1349, LIII, b, tav. 232; v. anche Fenelli, Scardozzi 2020, p. 17, fig. 10).



Fig. 6.8: Carta del Patrimonio di San Pietro (1802), opera di Bernardino Olivieri (da Frutaz, op. cit. n. 1349, XLVIII, 1, tav. 220; v. anche Fenelli, Scardozzi 2020, p. 17, fig. 11).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 22 di 40



Fig. 6.9: Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana del 1851 (da Frutaz, op. cit. n. 1349, tav. 287; v. anche Fenelli, Scardozi 2020, p. 18, fig. 12).

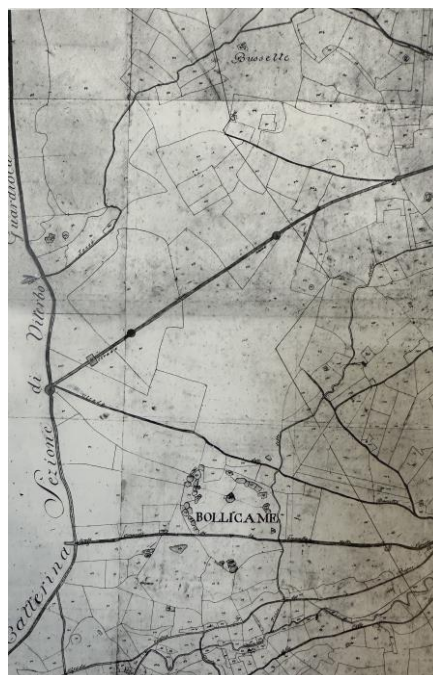


Fig. 6.10: Dettaglio del Catasto Gregoriano relativo alle aree del Bullicame e delle Bussette (da Fenelli, Scardozi 2020, p. 20, fig. 14).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 24 di 40

7. FOTOINTERPRETAZIONE

Per quanto riguarda l'analisi delle fotografie aeree, per il presente lavoro sono state prese in esame le immagini satellitari disponibili online (Google Earth, Bing e Geoportale Nazionale), e le riprese aeree del 1954 e del 1979 rese disponibili dall'Istituto Geografico Militare. La "ricognizione aerofotografica" è pertanto stata effettuata soprattutto attraverso l'integrazione dei dati desunti da altre fonti disponibili, come le mappe catastali e i documenti d'archivio. L'analisi delle fotografie storiche e attuali non ha consentito di registrare dei mutamenti nel paesaggio, caratterizzato dalla persistenza di terreni agricoli, con colture a carattere permanente o seminativi di media estensione, anche destinati al pascolo di ovini. Tuttavia, malgrado l'alta densità di presenze archeologiche segnalate nelle aree limitrofe, non è stato possibile rilevare anomalie che possano essere intercettate nelle aree di progetto (Figg. 7.1-7.4).



Fig. 7.1: Foto satellitare del 1994 del sottocampo 1 (dal Geoportale della Regione Lazio).



Fig. 7.2: Foto satellitare del 1994 del sottocampo 2 (dal Geoportale della Regione Lazio).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 25 di 40

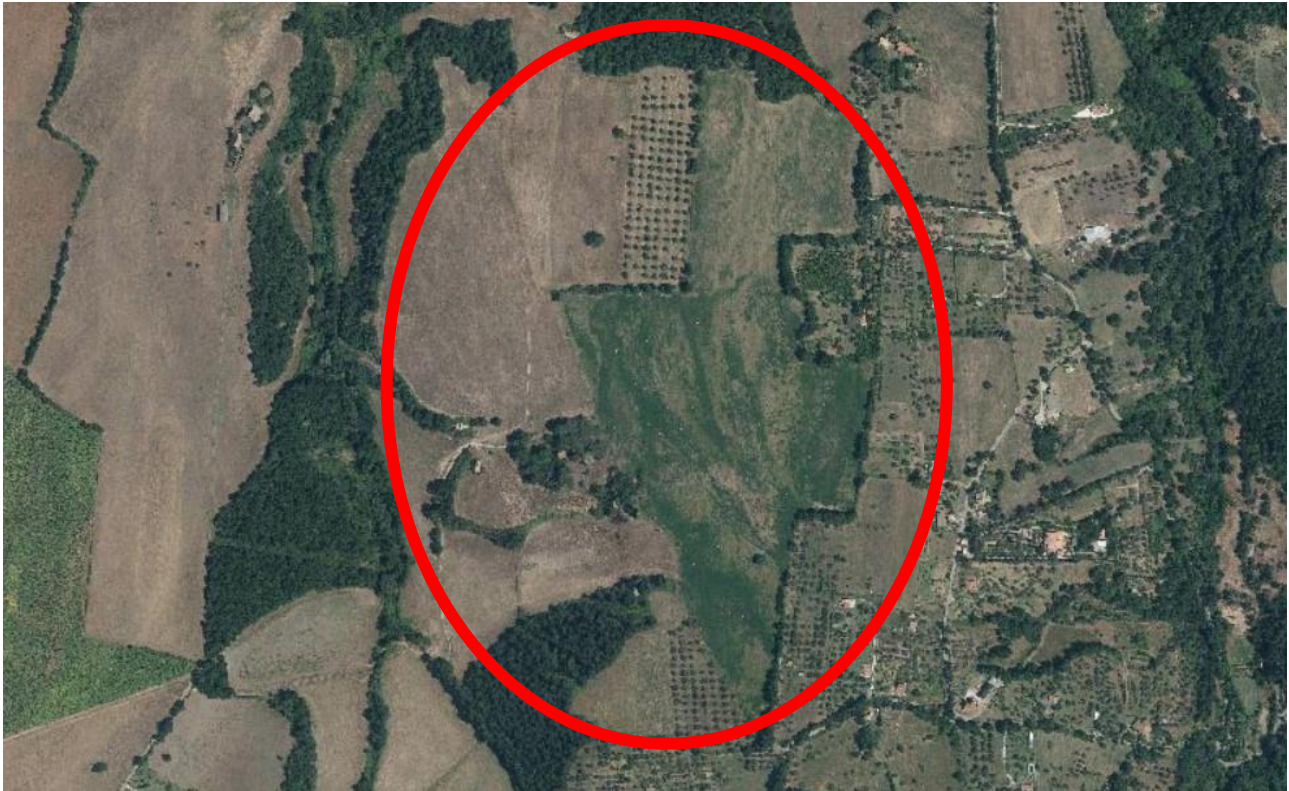


Fig. 7.3: Foto satellitare del 2020 del sottocampo 1 (dal Geoportale della Regione Lazio).



Fig. 7.4: Foto satellitare del 2020 del sottocampo 2 (dal Geoportale della Regione Lazio).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 26 di 40

8. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DALLA PREISTORIA AL MEDIOEVO

Il settore esaminato nel presente studio ricade entro i limiti territoriali del Comune di Vitorchiano (sottocampo 1) e nella frazione di Viterbo di Grotte S. Stefano (sottocampo 2). La fase preistorica del territorio non è stata oggetto di studi specifici¹³. Utensili litici, asce e punte di freccia sono stati rinvenuti nel corso degli scavi del teatro di Ferento¹⁴. Tombe di tipo rinaldoniano sono emerse nel territorio di Grotte di S. Stefano¹⁵. Abitati dell'età del bronzo, invece, sono attestati nelle zone di Monte Piombone¹⁶, in località Fonti¹⁷ e alle pendici di Poggio Pasquale¹⁸. Sempre all'età del ferro sono attribuibili i sepolcreti di Piano della Lupa¹⁹, Prato Campo²⁰ e Piano del Sale²¹. Nel 1966 sono state scavate, dall'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, 15 tombe riferibili alla necropoli dell'abitato rinvenuto nella porzione ovest di Poggio S. Francesco²². Altri coevi insediamenti dovevano trovarsi sulla spianata in cima al Monte Piombone²³; sulle alture che lo uniscono alle pendici di S. Cataldo²⁴, e sui rilievi minori presso le falde nord-orientali. Inoltre, depositi dell'età del ferro sono stati segnalati dall'Antonelli nel Comune di Vitorchiano, ma senza ulteriori informazioni²⁵. L'area in prossimità della zona d'intervento era occupata da un villaggio naturalmente difeso, delimitato da profonde gole di incisione, formate dall'azione erosiva dei torrenti Francalancia e Acquarossa. Tale abitato è stato identificato con il nome di Acquarossa, per la vicina presenza di una sorgente di acqua ferruginosa. L'espansione dell'insediamento sembrerebbe sia stata favorita dalla presenza terreni fertili facilmente coltivabili. La presenza di materiale litoide da costruzione, inoltre, ha rappresentato un ulteriore incentivo all'occupazione della zona. Infine, quest'area (posta lungo la via Ceretana) presenta diversi giacimenti metalliferi, come è testimoniato dal ritrovamento di fornaci e dalle scorie venute alla luce all'interno delle capanne della tarda età del ferro²⁶.

In età arcaica (tra il VII e il VI sec. a.C.), sull'altopiano tufaceo di San Francesco venne fondata una città etrusca. L'abitato fu distrutto intorno al 500 a.C., forse a causa di un attacco nemico, o da un terremoto. Il sito è stato individuato dallo studioso locale Luigi Rossi Danielli nel 1908. Inseguito, è stato indagato (tra la fine degli anni '60 e la prima metà degli anni '70 del secolo scorso) dall'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma e dalle Università svedesi di Göteborg, Lund, Stoccolma e Uppsala, in collaborazione con l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale. L'insediamento sembrerebbe presentare una planimetria irregolare. La

¹³ Nell'area oggetto d'indagine, ritrovamenti sporadici del Neolitico, Eneolitico e della civiltà appenninica sono stati fatti in corrispondenza dell'acropoli di S. Francesco e nelle sue adiacenze: Belardelli 2007, p. 330, tav. IV n. 73.

¹⁴ Fenelli, Scardozi 2020, p. 45, e n. 167.

¹⁵ Fenelli, Scardozi 2020, pp. 45-46.

¹⁶ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica nn. 141-143.

¹⁷ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 225.

¹⁸ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 170.

¹⁹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 100.

²⁰ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 241.

²¹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 239.

²² Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 245.

²³ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 141.

²⁴ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, carta archeologica n. 142-143.

²⁵ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, v. anche n. 187.

²⁶ Fenelli, Scardozi 2020, p. 253-256, carta archeologica n. 238.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 27 di 40

tipologia delle abitazioni ritrovate varia dalle capanne di forma ovale (nella seconda metà del VII sec. a.C.) alle case rettangolari con muri in blocchi di tufo²⁷. Gli elementi portanti dei muri erano costituiti da tronchi d'albero fissati in fori cilindrici nella roccia, con travi orizzontali e un intreccio di canne intonacate di argilla. La copertura era realizzata con tegole piatte e bordi rialzati, coppi a sezione semicircolare e sul colmo tegole. Le case erano provviste di focolare, e misuravano tra i 10-15 m. di lunghezza x 6-10 m. di larghezza. Le abitazioni, a seguito delle indagini archeologiche, si contraddistinguono per la presenza di due tipologie planimetriche. La più comune è costituita da tre stanze allineate che si aprono su un vestibolo o portico antistante²⁸. Il secondo tipo di casa, invece, è formata da tre stanze prive di portico. La classe di materiale rinvenuta in maggiore quantità è costituita dalle terrecotte architettoniche: tegole dipinte o lisce arricchite da dettagli a rilievo con funzione decorativa. Tali elementi sono stati ritrovati in quasi tutte le abitazioni indagate, rendendo possibile una classificazione dei tetti in tre fasi distinte. La prima fase è databile tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C., quando artigiani locali adottarono la soluzione del tetto coperto da tegole. Gli elementi ornamentali sono tratti dal repertorio locale della *red ware* (fregi con cavalli, uccelli e motivi geometrici). La seconda fase, ascrivibile agli inizi del VI sec. a.C., sembrerebbe condizionata da stretti contatti con la cultura ellenica, come si evince dalla presenza di elementi decorativi caratterizzati da fregi a palmette e fiori di loto. L'ultima fase, databile alla metà del VI sec. a.C., portò a un radicale mutamento delle precedenti tradizioni. Le abitazioni private più recenti, infatti, presentano tetti a tegole con molte innovazioni di carattere tecnico, ma senza alcun tipo di decorazione²⁹. Infine, dalla metà del VI sec. a.C., la decorazione architettonica è limitata ad antefisse eseguite a stampo e a lastre a bassorilievo, utilizzate in edifici monumentali con una probabile funzione sacra.

Il territorio in esame, tra la fine del IV sec. a.C. e la prima metà del III sec. a.C., fu teatro degli scontri tra Romani ed Etruschi, fino alla decisiva presa di Volsinii nel 264 a.C. Secondo il *Liber Coloniarum*, all'epoca dei Gracchi sarebbe stata fondata la colonia di Ferento³⁰, i cui abitanti furono ascritti alla tribù Stellatina. L'abitato, dopo la guerra sociale, divenne *municipium*. La città presenta un'urbanistica regolare. L'ortogonalità dell'impianto fu messa in evidenza da L. Betti³¹ e D. Adamesteanu³² a seguito della fotointerpretazione delle immagini aeree. Successivamente altre piante della città sono state realizzate da C.F. Giuliani³³ e da G. Schmiedt³⁴, sempre a partire da fotografie aeree. L'insediamento sorgeva sull'altura di Pianicara, collegata con la via Cassia³⁵ per mezzo della *via Publica Ferentiniensis*, che attraversava l'abitato con un orientamento est-ovest, costituendo il decumano massimo, sul quale si attestavano 7 cardini. L'impianto urbano presenta una suddivisione per *strigas*, con gli isolati che misurano ca. 35 x 55 m. I limiti dell'abitato sono segnati dal ciglio del pianoro, tuttavia, a causa dell'erosione del colle non si conservano la cinta muraria (di cui rimangono scarsi resti) e le porte urbane. In età imperiale il

²⁷ Karlsson, Brandt 2001.

²⁸ Gjerstad 1932, p. 145 ss.

²⁹ Östenberg 1975; Wikander 2011.

³⁰ Fenelli, Scardozi 2020, pp. 135-191, carta archeologica n. 96.

³¹ Betti 1964, p. 69 ss., figg. 1-2.

³² Adamesteanu 1964, fig. 4.

³³ Giuliani 1966, pp. 67-70.

³⁴ Schmiedt 1964, p. 40 ss.

³⁵ La costruzione della via è considerata posteriore al 187 a.C., ed è stata attribuita a C. Cassio Longino (console nel 171 a.C.), o a L. Cassio Longino Ravilla (console nel 127 a.C.): Fenelli, Scardozi 2020, pp. 67-75.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 28 di 40

centro di Ferento fu assai florido. A questo periodo è ascrivibile la costruzione di alcuni importanti edifici pubblici, come il teatro, il foro, le terme, l'anfiteatro, una fontana contornata da numerose statue e l'Augusteo. Le prime testimonianze del culto cristiano a Ferento sono databili al III sec., ma il primo vescovo fu *Maximinus Ferentensis*, che compare nel concilio del 487. L'abitato sopravvisse alle invasioni barbariche, ma venne saccheggiato e distrutto dai viterbesi nel 1172³⁶.

³⁶ Fenelli, Scardozi 2020, p. 140.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 29 di 40

9. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

Il presente lavoro è stato redatto allo scopo di predisporre una carta del rischio archeologico e valutare l'impatto delle opere sulle componenti archeologiche del paesaggio. L'attività di survey si è svolta in un areale corrispondente a un offset di ca. 500 m. per lato rispetto all'asse dei progetti. Quest'area è stata compresa in 4 Unità di Ricognizione. Le indagini sul terreno, accompagnate da ricerche bibliografiche e d'archivio sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili e accessibili, privilegiando quelle zone caratterizzate da grado di visibilità buona (es. suoli appena arati oppure seminativi allo stato iniziale di crescita), e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Nel complesso, la condizione di visibilità può essere classificata come buona. I dati scaturiti dalle indagini condotte sono stati registrati per mezzo di schede sintetiche (secondo gli standard del GNA) e le UR sono state documentate graficamente. **L'attività di survey ha restituito esito positivo. L'intera area si contraddistingue per la presenza di terreni agricoli in prevalenza collinari a uso seminativo e pascolo, che non hanno restituito resti antropici in superficie. Al contrario, nei costoni tufacei del sottocampo 1, sono state rinvenute (ricoperte da una fitta macchia) quattro sepolture a camera, che potrebbero costituire una propaggine della necropoli individuata nel vicino Poggio Ricotta (siti 1-4). Infine, la ricognizione, in corrispondenza del sottocampo 2 e del cavidotto, ha avuto esito negativo.**

UR 1

Corrisponde a un vasto terreno agricolo in prevalenza collinare a uso seminativo e pascolo (ca. 400.000 m²). Una minima parte, invece, nella porzione meridionale e settentrionale del sottocampo 1 è adibita alla coltivazione dell'ulivo. L'unità topografica coincide con l'area di progetto in località Pantano (Figg. 9.1-9.2). La zona, al momento della ricognizione, risulta coperta da vegetazione spontanea. Nel complesso la visibilità può essere classificata come buona e non si segnalano resti archeologici in superficie.



Fig. 9.1: terreno in posizione collinare destinato a seminativo e pascolo relativo all'UR 1.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 30 di 40



Fig. 9.2: terreno in posizione collinare destinato a seminativo e pascolo corrispondente all'UR 1 con visibilità buona.

UR 2

Presso le pendici occidentali del costone tufaceo che cinge il sottocampo 1 sul lato del Fosso della Guizza **sono state rinvenute, all'interno di una fitta macchia, quattro sepolture a camera di forma quasi quadrata (siti 1-4), che potrebbero costituire una propaggine della necropoli individuata nel vicino Poggio Ricotta (Figg. 9.3-9.6).** Nell'area si ipotizza la presenza di ulteriori tombe non individuate a causa della pessima visibilità (Fig. 9.7).



Fig. 9.3: sepolture a camera corrispondente al sito 1.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 31 di 40



Fig. 9.4: sepoltura a camera corrispondente al sito 2.



Fig. 9.5: tomba a camera con timpano in facciata (sito 3).

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	



Fig. 9.6: tomba a camera colmata di terra e non praticabile (sito 4).



Fig. 9.7: costone tufaceo che cinge il sottocampo 1 con visibilità pessima.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 33 di 40

UR 3

L'area, corrispondente al sottocampo 2, si contraddistingue per la presenza di terreni agricoli collinari a uso seminativo e pascolo (ca. 73.000 m², Fig. 9.8). La ricognizione, eseguita con una buona visibilità, non ha evidenziato la presenza di resti archeologici in superficie (Fig. 9.9).



Fig. 9.8: Terreno agricolo sottocampo 2 (UR 3).

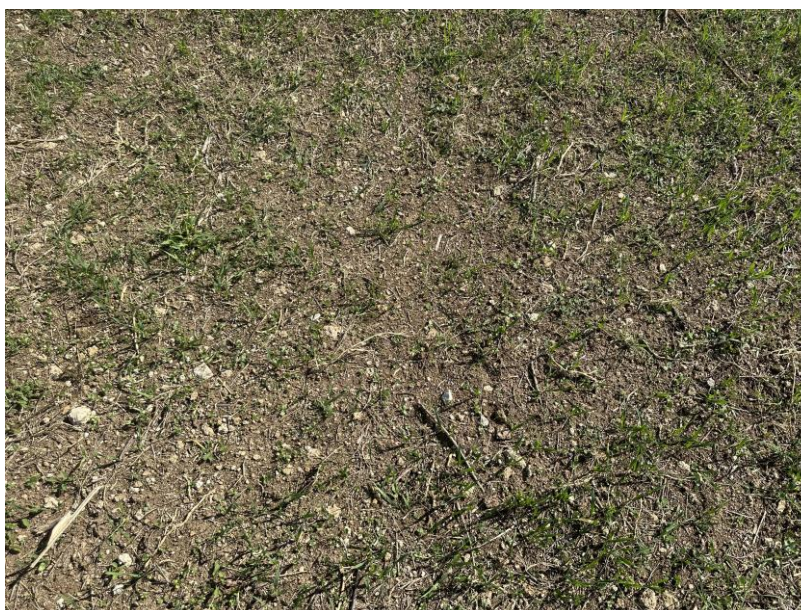


Fig. 9.9: Terreno agricolo sottocampo 2 (UR 3) con visibilità buona.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 34 di 40

UR 4

L'unità di ricognizione 4 corrisponde con il tracciato del cavidotto, lungo ca. 5 km., che congiunge i due sottocampi. L'opera di connessione, partendo dal sottocampo 2, percorre le strade sterrate per Vitorchiano e Ferento, per poi dirigersi verso sud e, infine, proseguire su un sentiero. Il cavidotto attraversa un'area a forte vocazione agricola, che si contraddistingue per la presenza di terreni a uso seminativo e pascolo. Nell'ultimo tratto, invece, oltrepassa una zona boschiva. La visibilità è classificabile come nulla e non si segnala il rinvenimento di resti antropici in superficie (Fig. 9.10).



Fig. 9.10: UR 4 corrispondente al tracciato del cavidotto che presenta una visibilità nulla.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 35 di 40

10. QUADRO DEI VINCOLI E CRITICITA' (Fig. 10.1)

Sottocampo 1:

dall'esame dello stralcio della cartografia P.T.P.R. Lazio, l'area interessa dal progetto è ubicata in loc. Pantano nel Comune di Vitorchiano, a una distanza di ca. 700 m., in direzione sud, dal bene puntuale tp056_0001, identificabile con l'abitato dell'età del bronzo sul Monte Piombone³⁷ (sito 5). La zona indagata, inoltre, è posta a 300 m. a ovest del vincolo puntuale tp056_0003, e del vincolo lineare (ml_0028), corrispondenti rispettivamente a tombe (v. n. 213, sito 6) e a un tracciato antico. Il sottocampo 1, infine, è situato a ca. a 700 m., in direzione sud-est, dall'area archeologica di Ferento-Acquarossa (m056_0062).

Dall'analisi della Carta Archeologica di *Ferentium*, in prossimità dell'area d'intervento, si evince la presenza di numerosi siti di interesse archeologico, databili dall'età preistorica al periodo romano:

- **N. 212 (sito 7). Leone di peperino.** Lungo la strada di Poggio del Gallo, di fronte al casale Buzzi, a una distanza di ca. 200 m. in direzione est dall'area di progetto, si segnala la presenza di un leone in peperino, diviso in due frammenti di uguale lunghezza e in cattivo stato di conservazione. La scultura fu vista dallo Zei nel 1922 e dovrebbe provenire da una vicina tomba, dove era posto a guardia del sepolcro. L'animale, per la resa schematica della criniera, potrebbe essere datato alla seconda metà del IV sec. a.C.³⁸.
- **N. 213 (sito 6). Tombe.** In località Poggio Ricotta è attestata la presenza di una necropoli, dalla quale potrebbe provenire il leone in peperino (n. 212). Il sito è stato frequentato per lungo tempo, probabilmente dal IV secolo a.C. fino all'età imperiale. Attualmente non è visibile alcuna tomba³⁹.
- **N. 214 (sito 8). Area di frammenti fittili.** A sud-ovest del Casale Buzzi (n. 212), in località Pantano, a una distanza di ca. 80 m. in direzione est dall'area del progetto, è stata rinvenuta una notevole concentrazione di frammenti di ceramica acroma in pessimo stato di conservazione (soprattutto orli di olle) e pochi frammenti di tegole sabbiolate⁴⁰.
- **N. 215 (sito 9). Tomba.** A sud della carreggiata che si distacca dalla strada campestre di Poggio San Silvestro, a una distanza di ca. 200 m. in direzione nord-est dall'area d'intervento, è presente una tomba a camera, di forma quasi quadrata, scavata nel tufo rosso a scorie nere. Il sepolcro potrebbe essere pertinente all'abitato n. 216⁴¹.
- **N. 216 (sito 10). Abitato.** In località Catarcione, sul lato sinistro della strada di poggio San Silvestro, a una distanza di ca. 300 m. a nord dell'area di progetto, è ipotizzabile la presenza di un abitato di età arcaica, come si evince dal ritrovamento di numerosi frammenti di ceramica. Il sito potrebbe essere stato frequentato anche in età romana⁴².
- **N. 227 (sito 11). Tombe (?) e frammenti fittili.** Nel banco di peperino ad est dell'altopiano di San Cataldo, a una distanza di ca. 140 m. ad ovest dell'area d'intervento, sono state rinvenute alcune fosse non databili, che potrebbero essere pertinenti a una necropoli. Sul terreno limitrofo sono stati ritrovati anche numerosi frammenti fittili attribuibili all'epoca romana⁴³.

³⁷ Fenelli, Scardozi 2020, p. 48, n. 142; p. 331, n. 74 tav. IV

³⁸ Fenelli, Scardozi 2020, p. 246-247, figg. 381-382 e p. 434.

³⁹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 247 e p. 434.

⁴⁰ Fenelli, Scardozi 2020, p. 247.

⁴¹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 247.

⁴² Fenelli, Scardozi 2020, p. 247-248.

⁴³ Fenelli, Scardozi 2020, p. 250, fig. 388.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 36 di 40

- **N. 228 (sito 12). Area frammenti fittili.** A sinistra della via che conduce al casale di proprietà Carnevalini, a una distanza di ca. 150 m. ad ovest dell'area di progetto, è stata attestata la presenza di un'area di frammenti fittili (tegole, laterizi e ceramica grezza)⁴⁴.

Sottocampo 2:

dall'esame dello stralcio della cartografia P.T.P.R. Lazio, l'area interessa dal progetto è ubicata in loc. Campo Lungo nel territorio del Comune di Viterbo, a una distanza di ca. 1.5 km. dell'area archeologica di Ferento (m056_0062). Dall'analisi della Carta Archeologica del Repertorio dei siti protostorici del Lazio, a una distanza di ca. 500 m. a est del sottocampo 2, in località Grotte Santo Stefano, è stato rinvenuto, nel corso dell'Ottocento, un ripostiglio databile all'età del Bronzo finale, che ha restituito pani di bronzo e frammenti di asce del tipo di Monte Primo e del tipo Grotte di Santo Stefano (n. 86, sito 13)⁴⁵.

Cavidotto:

dall'esame dello stralcio della cartografia P.T.P.R. Lazio, il cavidotto attraversa l'area archeologica di Acquarossa-Ferento nel Comune di Viterbo (m056_0062) e il vincolo puntuale tp056_0001 in prossimità del sottocampo 1, che sembrerebbe corrispondere con l'insediamento dell'età del Bronzo sul Monte Piombone (sito 5). Dall'analisi della Carta Archeologica di *Ferentium*, in prossimità dell'opera di connessione, si segnala la presenza di numerosi siti di interesse archeologico, databili dall'età preistorica al periodo romano:

- **N. 104 (sito 14). Strada basolata e Ponte?** a Est di Via Pianicara, nel tratto in cui la Via *Ferentensis* oltrepassava il Veza, nel 1815, è menzionata la presenza di un ponte in prossimità della strada, i cui basoli sono ammassati nella fossa che raccoglie le acque di scolo della collina Pianicara⁴⁶.
- **N. 141 (sito 5). Abitato – 142 Abitato – 143 Area di frammenti fittili.** L'area del Monte Piombone sembrerebbe essere interessata da più insediamenti, come testimonia il ritrovamento di materiali fittili sulla sommità, sui terrazzamenti a mezza costa e presso le pendici. Tali resti attestano una occupazione stabile compresa tra il Bronzo medio e l'età Orientalizzante⁴⁷.
- **N. 144 (sito 15). Tombe.** A ovest del Monte Piombone si segnala la presenza di 5 tombe a camera con lungo dromos d'accesso, che potrebbero essere datate tra il III e il I sec. a.C.⁴⁸.
- **N. 145 (sito 16). Basoli.** Presso le falde nord-ovest del Monte Piombone sono visibili i resti del basolato della Via Ferentense⁴⁹.
- **N. 394 (sito 17). Area frammenti fittili.** In prossimità della sponda nord del Fosso dell'Acqua Rossa, a una distanza di ca. 350 m. a NE di Casale Ferriera, si segnala il ritrovamento di un'area di frammenti fittili e materiale da costruzione, probabilmente riferibili a un piccolo insediamento rustico attivo dall'epoca arcaica fino alla prima età imperiale⁵⁰.

⁴⁴ Fenelli, Scardozi 2020, p. 250.

⁴⁵ Belardelli 2007, p. 331, tav. IV n. 86.

⁴⁶ Fenelli, Scardozi 2020, p. 195 e p. 416.

⁴⁷ Fenelli, Scardozi 2020, pp. 214-224 e pp. 427-428.

⁴⁸ Fenelli, Scardozi 2020, pp. 224-225 e p. 428.

⁴⁹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 225 e p. 428.

⁵⁰ Fenelli, Scardozi 2020, p. 499.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 37 di 40

- **N. 395 (sito 18). Area frammenti fittili.** In prossimità della sponda nord del Fosso dell'Acqua Rossa, a una distanza di ca. 120 m. a NE di Casale Ferriera, è presente un'area di frammenti fittili attribuibile a un insediamento di modeste dimensioni databile all'età etrusca⁵¹.

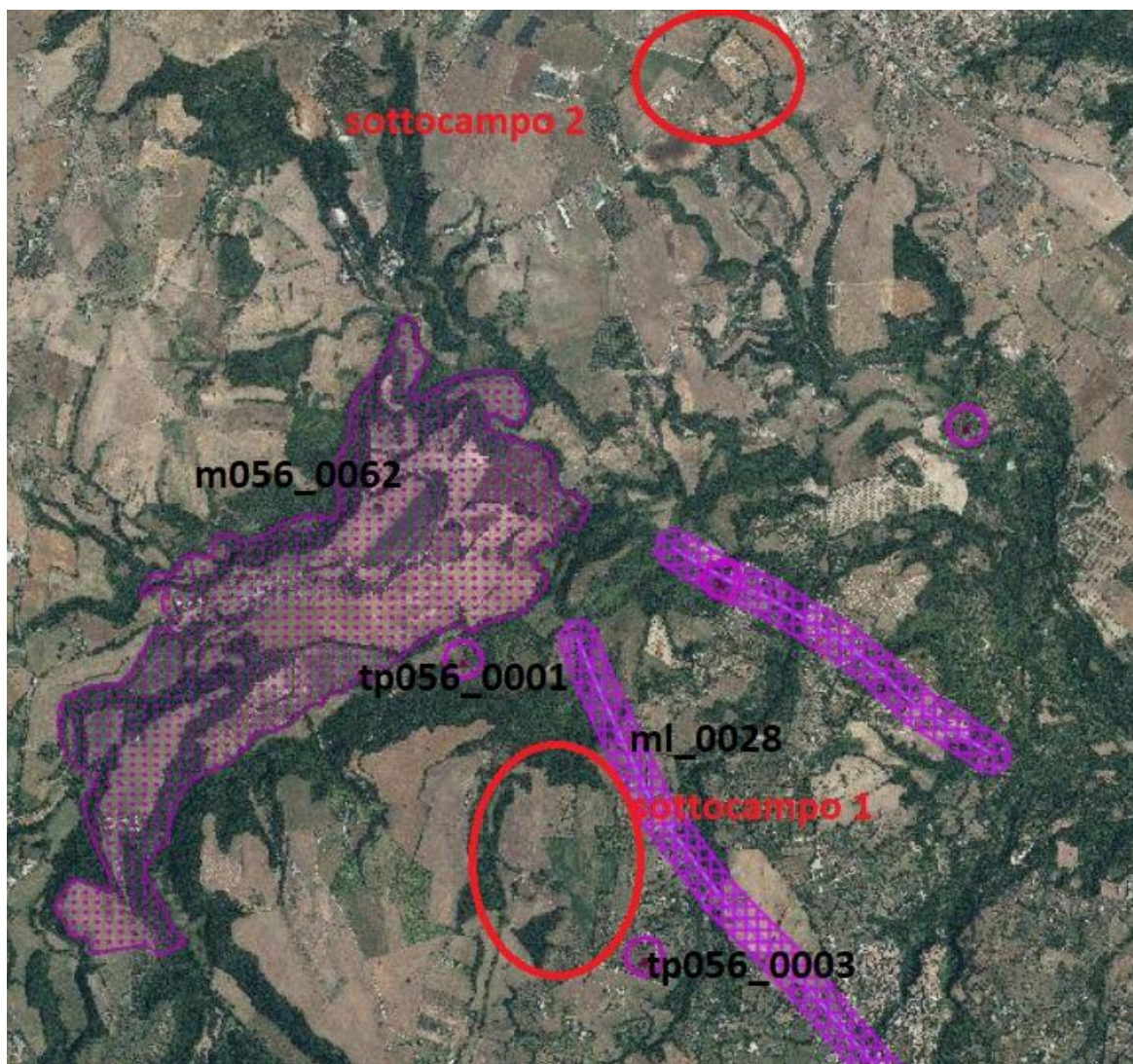


Fig. 10.1: Posizionamento su ortofoto dei sottocampi 1-2 con i relativi vincoli, come indicati nella tavola B del P.T.P.R. Lazio.

⁵¹ Fenelli, Scardozi 2020, p. 499.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 38 di 40

11. CONCLUSIONI

Le zone d'intervento e gli areali limitrofi si contraddistinguono per la presenza di necropoli e assi viari antichi, associati a nuclei insediativi per lo sfruttamento delle risorse agricole, come si evince dalla presenza di numerosi siti di interesse, databili dall'Età del Bronzo al periodo romano. Le ricognizioni di superficie hanno restituito ulteriori elementi archeologici presso le pendici occidentali del costone tufaceo che cinge il sottocampo 1. Nell'area sono state rinvenute (ricoperte da una fitta macchia) quattro sepolture a camera di forma quasi quadrata (siti 1-4), che potrebbero costituire una propaggine della necropoli individuata nel vicino Poggio Ricotta (sito 6). Pertanto, l'area indagata risulta essere a potenziale archeologico alto. Il sottocampo 2, invece, presenta un rischio archeologico medio, poiché la ricognizione di superficie ha avuto esito negativo (si segnala, a una distanza di ca. 500 m., la presenza di un ripostiglio databile all'età del Bronzo finale nella vicina località Grotte di Santo Stefano). Infine, il tracciato del cavidotto presenta un rischio archeologico alto, attraversando l'area archeologica di Acquarossa-Ferento nel Comune di Viterbo (m056_0062) e il vincolo puntuale tp056_0001 in prossimità del sottocampo 1, che corrisponde con l'insediamento dell'età del Bronzo sul Monte Piombone (sito 5). Pertanto, per ogni opera prevista dal progetto, che intervenga in superficie e nel sottosuolo, si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza territorialmente competente.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 39 di 40

12. BIBLIOGRAFIA

Adamesteanu D., *Contribution of the Archaeological "Aereofototeca" of the Ministry of Education to the Solution of the Problems of Ancient Topography*, in *X Congress of The International Society of Photogrammetry*, Lisboa, 1964, pp. 1-76.

Belardelli C., *Repertorio dei siti protostorici del Lazio province di Roma, Viterbo e Frosinone*, Borgo San Lorenzo 2007.

Betti L., *Le tracce della fotoarcheologia*, in *Colloque International d'Archéologie Aérienne*, Paris 1964, pp. 69-74.

Boitani F., Castaldi M., Pasquinacci M. (a cura di), *Le città etrusche*, Milano 1978 (III ed.).

Camporeale G., Morolli G. (a cura di), *Gli Etruschi. Mille anni di Civiltà*, voll. I-II, Firenze 1990.

Fenelli M., Scardozi G., Ferentium, (I.G.M. F. 137, III NE "Viterbo", III NO "Commenda"), *Carta Archeologica d'Italia*, Viterbo 2020.

Galli E., *Ferento. Esplorazioni archeologiche della Società Viterbese "Pro Ferento" (21 luglio - 27 settembre)*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, V (1908), pp. 373-378.

Gargana A., *Monumenti augustei nel Viterbese. Le terme di Ferento*, in *Bollettino Municipale*, VIII, 4 (1935), pp. 3-12.

Gargana A., *Ferento. Guida agli scavi*, Viterbo 1935.

Giannini P., *Ferento, città dai tre volti*, Viterbo 1971.

Giuliani C.F., *Bolsena e Ferento*, in *Quad Top Ant*, II, 1966, pp. 67-70.

Gjerstad E., *The Palace at Vouni. Corolla Archaeologica*, in *Acta Inst. Rom. Regni Sueciae*, IV, II, 1932, p. 145 ss.

Güll P., Scaia F., (a cura di), *Ferento, La città splendidissima. Storie, reperti e immagini di un'antica città della Tuscia*. Catalogo della mostra (Viterbo, Museo Archeologico Nazionale Rocca Albornoz, 15 novembre 2002 - 15 febbraio 2003), Viterbo 2002.

Lanconelli A., *Dal castrum alla civitas: il territorio di Viterbo tra VIII e XI secolo*, in *Storia e società*, LIVI (1992), pp. 245-266.

Maetzke G. et alii, *Ferento (Viterbo). Indagini archeologiche nell'area urbana (1994-2000)*, in *Archeologia Medievale*, XXVIII (2001), pp. 295-322.

Milani LA., *Ferento. Esplorazioni archeologiche della Società Viterbese "Pro Ferento" (fine ottobre 1908)*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, V (1908), pp. 378-381.

Östenberg C.E., *Case etrusche di Acquarossa*, Roma 1975.

Pensabene P., *Il teatro romano di Ferento*, Roma 1989.

Pregagnoli S., *La carta archeologica vettoriale di Ferento*, in *Daidalos - Studi e ricerche del Dipartimento di Scienze del mondo antico*, XIII, 2012, pp. 199-202.

ELABORATO 020900	COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 28.142,40 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW	Data: 31/10/23
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Pag. 40 di 40

Karlsson L., Brandt J., *From Huts to Houses. Transformations of Ancient Societies: proceedings of an International Seminar organized by the Norwegian and Swedish Institutes in Rome, 21-24 September 1997*, in *Acta ad archaeologiam et artium historiam pertinentia*, LVI, 2001.

Rossi Danielli L., *Gli Etruschi nel Viterbese. I. Ferento*, Viterbo 1959.

Romagnoli G., *Ferento (Viterbo). Storia degli scavi e delle ricerche archeologiche*, in *Daidalos - Studi e ricerche del Dipartimento di Scienze del mondo antico*, III, 2001, pp. 273-300.

Romagnoli G., *Ferento e la Teverina viterbese. Insediamenti e dinamiche del popolamento tra il X e il XIV secolo*, in *Daidalos - Studi e ricerche del Dipartimento di Scienze del mondo antico*, Supplementi 1, Viterbo 2006.

Romagnoli G., *Ferento: la città e il suo suburbio tra Antichità e Medioevo*, in *Metis. Collana di studi archeologici*, 3 (2014).

Sanna M., Proietti L., *Presenze archeologiche lungo la via publica Ferentiensis e le sue diramazioni*, Viterbo 2007, p.37.

Schmiedt, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*, in *Univ.*, XLIV, 6, 1964, pp. 955-966.

Schneider F., *L'ordinamento pubblico della Toscana medievale. I fondamenti dell'amministrazione regia in Toscana dalla fondazione del regno longobardo all'estinzione degli Svevi (568-1268)*, F. Barbolani di Montauto (a cura di), Firenze 1975.

Spanu M., *Ferento romana*, in *Atlante tematico di topografia antica*, Atta 24, (2014), pp. 121-144.

Wikander C., *Acquarossa: tetti di terracotta*, Roma 2011.